

# Rassegna del 14/08/2015

## NESSUNA SEZIONE

07/08/2015	Biellese	9	<u>Artigiani, qualche luce ma la crisi pesa ancora</u>	...	1
14/08/2015	Giornale della Liguria e del Piemonte	12	<u>Al via la 47esima Mostra dell'artigianato</u>	...	3
14/08/2015	Stampa Asti	40	<u>L'artigianato tra luci e ombre</u>	Gonnella Roberta	4

1

**RAPPORTO DI CONFARTIGIANATO PIEMONTE**

# Artigiani, qualche luce ma la crisi pesa ancora

Dopo gli anni della crisi, sostanziale tenuta del settore, che anche nel Biellese torna a crescere. Ma per recuperare serve un altro ritmo

■ Sono numeri che si leggono in chiaro: scuro quello del compendio statistico che la Confartigianato ha elaborato come ogni anno per rappresentare la congiuntura del comparto. Se infatti il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Maurizio Besana, parla di «inversione di tendenza» rispetto agli anni recenti della crisi, egli stesso si affretta ad aggiungere anche che «purtroppo, se il tasso di sviluppo si manterrà intorno allo zero virgola ci vorranno almeno vent'anni per ritornare alla situazione precedente». In questo contesto, per quanto riguarda il Biellese, il rapporto stima, per la fine del 2015, nella nostra provincia 5.612 imprese artigiane, 9 in meno rispetto al 2014, un dato che testimonia una sostanziale tenuta del settore. Il comparto di attività più rilevante, come avviene ormai da parecchi anni, è quello delle costruzioni con oltre 2.400 imprese, mentre le manifatture arrivano a mala pena al migliaio, al netto delle 615 imprese artigiane metalmeccaniche. Per il resto l'unico comparto con una certa consistenza appare quello dei servizi alla persona, che conta su 627 imprese in provincia. Sul totale regionale di oltre 126mila imprese, il Biellese pesa per il 4 per cento, al pari di Vercelli e Verbania in fondo alla classifica. Una collocazione che rispecchia anche l'andamento dell'occupazione: su più di 273mila addetti del settore in Piemonte (157mila autonomi e 115mila dipendenti), 12.278 lavorano nelle imprese biellesi, 7.276 come autonomi e 5.002 come dipendenti. Il numero è minore solo a Vercelli e Verbania, con circa 10mila addetti per ognuna di queste province. Sempre per quanto riguarda l'occupazione, fa un certo effetto il dato che segnala come nel 2007, appena prima della crisi, l'artigianato piemontese

potesse contare su oltre 313mila addetti (quasi 180mila autonomi e 134mila dipendenti), mentre a fine 2014 questa cifra si è ridotta a poco meno di 273mila. La crisi, in questi 7 anni, si è «mangiata» circa 40mila posti di lavoro in Piemonte: un dato allarmante. Tuttavia, i dati parziali del secondo trimestre del 2015 fanno intravedere un aspetto positivo, rappresentato dal tasso di crescita delle imprese artigiane che, rispetto al 2014, ha ripreso a salire, anche se poco, dello 0,22 per cento. Nel Biellese questa crescita è per la verità molto modesta, appena dello 0,07 per cento, ma arriva dopo un 2014 chiuso con un tasso del meno 0,28 per cento, per cui fa quantomeno segnare una discontinuità che invece non si registra nelle province di Alessandria e Novara che evidenziano un arretramento, pur restando in segno positivo, rispetto all'anno passato. Complessivamente il Piemonte è al quinto posto in Italia, dietro Valle d'Aosta, Trentino, Lombardia e Calabria per quanto riguarda la consistenza della crescita del settore artigiano. La cassa integrazione in deroga si conferma lo strumento più importante per attenuare gli effetti della crisi, soprattutto per il settore artigiano. Su quasi 28mila lavoratori collocati in cassaintegrazione tra gennaio e giugno di quest'anno, oltre 12mila operano in imprese artigiane, il 43,9 per cento. Nel Biellese questa percentuale è ancora più rilevante, il 70,5 per cento, con 848 cassaintegrati artigiani su 1.202 totali. Sul fronte invece dell'apprendistato, che in passato per gli artigiani era lo strumento principale di selezione e assunzione del personale, dal 2005 ad oggi di registra un vero e proprio crollo passando da circa 32mila apprendisti a meno di 10mila.

Sugli istituti a supporto del settore, il compendio di Confartigianato propone un approfondimento sull'attività dell'Ebap, l'ente bilaterale che si occupa di sostegno sia per le imprese che per i lavoratori. Per il sostegno alle imprese, nel 2015 l'Ebap ha erogato a 129 aziende poco meno di 114mila euro per l'acquisto di macchinari e attrezzature ad alta tecnologia, 365 euro a un'azienda per la certificazione della qualità, poco più di 27 mila euro a 34 imprese per l'acquisto di automezzi da lavoro e poco meno di 1.400 euro per i danni causati da due eventi atmosferici, per un totale di oltre 142mila euro. In provincia di Biella sono stati erogati poco più di 5.400 euro, per lo più per l'acquisto di macchinari per 3 imprese e per finanziare l'acquisto di un automezzo per una quarta. Più importanti le cifre che riguardano l'attività di sostegno al reddito dell'Ebap, che nel 2015 ha speso oltre 154mila euro per pagare oltre 43mila ore di cassa integrazione a 470 addetti in 188 aziende. Nel Biellese tale intervento è stato secondo solo a quello in provincia di Torino, con quasi 31mila euro per 8.667 ore di 82 lavoratori in 33 aziende. Il sostegno al reddito ha assorbito quasi 14 milioni di euro dal 1994 ad oggi, con una tendenza però al ribasso dopo il periodo tra il 2001 e il 2005 che ha fatto registrare interventi superiori al milione di euro all'anno, con punte che hanno raggiunto e superato il milione e mezzo. Nel tempo il ricorso a questo ammortizzatore sociale si è attenuato, anche per la chiusura di molte imprese e nel 2015 è sceso a 154mila euro rispetto ai quasi 627mila dell'anno precedente.

S. E.



**L'ARTIGIANATO NEL BIELLESE****Numero Imprese****2014** 5.621**2015** 5.612**Occupati 2014****Autonomi** 7.276**Dipendenti** 5.002**Totale** 12.278**Il rapporto con il credito****PER LE PICCOLE IMPRESE È SEMPRE DIFFICILE OTTENERE PRESTITI DAL SISTEMA BANCARIO**

Il rapporto di Confartigianato Piemonte fa anche il punto sulla situazione del credito, evidenziando che, seppure un po' rallentato, continua il calo dell'andamento dei prestiti a imprese artigiane, che risultano più penalizzate rispetto alle altre aziende. La dinamica dei prestiti nel 2014 in Piemonte ha visto erogare prestiti dalle banche a imprese artigiane per poco più di 4 miliardi di euro, il 2,5 per cento in meno rispetto al 2013 e l'8,6 per cento sul totale in Italia. A Biella queste erogazioni di credito hanno la quota di 146 milioni di euro, lo 0,7 per cento in meno rispetto al 2013 e lo 0,3 per cento del totale nazionale e il 4 per cento del totale regionale. C'è da dire che la stretta creditizia si allentata anche nel Biellese dove la consistenza dei prestiti per imprese artigiane alla fine del 2013 era in calo di oltre il 15 per cento e dove alla fine del 2014 si è manifestata un'inversione di tendenza evidente con un aumento del 14 per cento, il miglior risultato in Piemonte dopo quello registrato a Vercelli.

**A MONDOVI**

# Al via la 47esima Mostra dell'artigianato

*Questa edizione è dedicata a Gianni Ferrero, da poco scomparso*

■ MONDOVI. Comincia oggi con l'inaugurazione alle 17.30 a Piazza, e col patrocinio del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la 47esima Mostra dell'Artigianato di Mondovì. La manifestazione che anima la parte più antica di Mondovì, ma «scende» anche nel rione Breo, è quest'anno dedicata idealmente a Gianni Ferrero, mancato pochi giorni fa, che ne è stato fra gli animatori ed era anche il «papà» di «Peccati di Gola». «Il riconoscimento ministeriale a cui teniamo particolarmente, è importante - commenta il viceministro della Giustizia, il monregalese Enrico Costa, che lo ha annunciato -. Costituisce il premio a una tradizione che da decenni qualifi-

ca la città e attira migliaia di visitatori, ma anche uno stimolo a proseguire sulla strada dell'eccellenza in un settore, quello dell'artigianato e della ceramica, che rappresenta uno dei biglietti da visita di Mondovì. Il ringraziamento va alle associazioni che, supportate dal Comune, organizzano ogni anno la Mostra: dalle «Botteghe di Piazza» alla «Funicolare», agli «Amici di Piazza», a tutti gli altri attori coinvolti. È grazie a loro se Mondovì viene ormai considerata vetrina dell'artigianato di qualità». Per cinque giorni, nel salotto di Piazza e per androni, botteghe e cantines si alterneranno gli espositori, un'ottantina dei quali arrivati da tutta Italia e dall'estero.





Imprese artigiane in calo

**Lavoro****I dati dello studio di Confartigianato**

Nonostante le schiarite delle scorse settimane, con i timidi segnali di ripresa emersi a luglio, preoccupano i dati del primo semestre 2015 che emergono dallo studio di Confartigianato imprese Piemonte.

Roberto Gonella A PAGINA 40

LO STUDIO DI CONFARTIGIANATO PIEMONTE RELATIVO AL PRIMO SEMESTRE 2015

# L'artigianato tra luci e ombre

Tasso di crescita con il segno positivo, ma c'è un forte ricorso alla cassa in deroga

La crisi fa ancora chiudere bottega. Nonostante le schiarite delle scorse settimane, preoccupano i dati del primo semestre 2015 che emergono dallo studio di Confartigianato imprese Piemonte.

**Il calo**

Secondo lo studio a fine anno in Piemonte ci saranno un centinaio di imprese in meno rispetto a inizio anno (126 mila 142). Nel dettaglio, l'Astigiano darà il suo contributo con un saldo di -10, la metà di Torino e ai livelli di Alessandria (-12) e Vercelli (-13). Tra aperture e chiusure si dovrebbe dunque passare, secondo la stima, da 6394 a 6384.

**Occupazione**

Nel 2014 il comparto ha dato lavoro nell'Astigiano a 15090 addetti (272 mila 783 il dato regionale): 8 mila 924 gli autonomi e 6 mila 166 dipendenti (rispettivamente 157 mila 572 e 115 mila 211 nel Piemonte).

Sul settore i dati generali mettono i brividi: si è arrivati anche a 10 imprese che in Italia ogni giorno chiudevano i battenti con quasi 9 mila posti «bruciati».

Lo studio di Confartigianato mette a confronto il tasso di crescita delle province piemontesi e del resto del Paese. Asti figura tra quelle (non così Alessandria e Novara) che segnano comunque un minimo incremento: era 0,42 nel 2014 e sarà di 0,82. Il dato medio regionale era di 0,07 un anno fa e si assesterà a 0,22, numeri che collocano il Piemonte al quarto posto. In testa la Valle d'Aosta

passata da 0,78 a 1,28.

**Ammortizzatori sociali**

Nell'Astigiano tra gennaio e giugno ha coinvolto nell'Astigiano 1140 addetti: di questi 674 (il 59%) sono lavoratori di imprese artigiane. In Piemonte lo è invece solo il 43,9%: 12 mila dei 27 mila coinvolti.

Nello studio si fa inoltre riferimento al sostegno al reddito dell'Epab, l'ente bilaterale.

A confronto quarto trimestre 2014 e i primi tre mesi 2015. Una dozzina le imprese astigiane che hanno acquistato macchinari. A sostegno del reddito l'Epab è intervenuta a favore di 8 imprese e 16 lavoratori ed un monte ore di 1372.

Un dato apparentemente poco significativo: le prestazioni sono diminuite ma a causa dell'utilizzo della cassa in deroga, concessa per un massimo di 5 mesi l'anno.

**Il bilancio**

«Ci sono segnali di ripresa - commenta il presidente regionale di Confartigianato Maurizio Besana - certo, se il tasso di sviluppo si manterrà intorno allo zero virgola ci vorranno vent'anni per tornare alla situazione precedente. Servono dunque interventi che incidano su tassazione e condizioni di competitività». Sotto accusa la burocrazia. «E' una vera e propria zavorra che pesa ed impedisce lo sviluppo delle imprese».

**Il credito**

L'Astigiano  
«maglia nera»

L'indagine di Confartigianato Piemonte prende in considerazione anche i dati relativi al credito. Nell'artigianato si è registrato un calo dei prestiti: -0,5% in Piemonte per le imprese, -2,5 per il comparto artigiano. Asti è «ma-

glia nera» con -5,4% a gennaio 2015: in un anno l'importo dei prestiti si è assestato a quota 293 milioni dei 4038 erogati a livello regionale. La media regionale è a quota -2,5, quella nazionale -3,8. In particolare, Asti è passata dal -4% del dicembre 2012 con un picco del -5,7% nel giugno di due anni fa. Dopo un aumento nella primavera 2014 (la flessione si era fermata a -2,5) prestiti nuovamente in calo.

**Attività**

Sono poco più di 15 mila gli artigiani nell'Astigiano. Le imprese sono 6394. Si stima che entro l'anno saranno 10 in meno.

